

AZIONE PROVOCATORIA IN SPAGNA A QUATTRO GIORNI DAL REFERENDUM

Rapito a Madrid uno dei massimi esponenti del Consiglio del regno

E' Oriol y Urtijo, presidente del Consiglio di Stato - Sequestrato da quattro giovani nel suo ufficio - L'azione sarebbe stata rivendicata dall'ETA-V assemblea - Il PCE condanna duramente il gesto irresponsabile: nulla di meglio poteva accadere per la destra franchista in crisi alla vigilia del voto - Vasta eco alla conferenza-stampa del compagno Carrillo

Dal nostro inviato MADRID, 11. Oriol y Urtijo, consigliere del regno, presidente del consiglio di stato, ex ministro della giustizia in governi franchisti è stato sequestrato stamane nel suo ufficio, in pieno centro di Madrid, da un gruppo di 4 giovani armati. Per il momento mancano particolari e la stessa dinamica dei fatti non è nota in dettaglio; pare che i quattro siano entrati nell'ufficio del dignitario franchista facendo annunciare come inviati di un amico e una volta dentro hanno costretto all'impotenza il presenziante portando via con sé l'ostaggio. Certo è che nulla di meglio poteva accadere - come ha rilevato il PCE in un durissimo comunicato di condanna del fatto - per la destra franchista in crisi a 4 giorni da un referendum che ne segna l'atto di morte, all'indomani dell'abbandono ufficiale in Madrid del segretario generale del PCE, Santiago Carrillo, a breve distanza dall'inizio delle colloqui tra il primo ministro Suarez e i nove partiti incaricati di rappresentare l'intero arco dell'opposizione democratica. E' un momento cruciale della Spagna e il rapimento di uno dei più grandi esponenti del potere può vivificare, in senso drammatico, un panorama che appariva dominato dalla calma. Stamani i giornali dedicavano pagine intere alla conferenza stampa di Santiago Carrillo e se la destra franchista e neofranchista appariva furibonda, il centro governativo riportava la notizia con cautela e con distacco. «Giornale di destra», sottolinea, non ci si riferisce soltanto ai benefici politici della violenza nera, ma anche a quella destra neofranchista che più che il doppio

petto ama lo smoking, gli uomini dell'Alleanza di Fraga (Irtio) o gli ex democristiani che facevano capo al quotidiano «Ya» e al gruppo del «Requiem». Reagivano rabbiosamente quelli di Fraga Iribarne, chiedendo conto al governo della presenza a Madrid del segretario generale del PCE; gli altri, su «Ya», non arrivavano ad auspicarne l'arresto e l'espulsione, ma rispondevano che «non si può lasciare impunito un gesto di questa natura». Il fatto è che oggi tutti i comunisti, tutto l'interesse politico, sono concentrati sulla realtà comunista e convenivano nel fatto che «eccaduna» ancora all'«legalità». Il PCE non solo esiste ma è il partito più vivo nell'attuale fase della vita politica spagnola. Il fatto che sia già pronto a designare i 15 mila «rappresentanti» nei «comitati rivoluzionari» degli attuali, ad esempio, è uno dei dati che più hanno sconcertato i comunisti. «L'opposizione dei partiti nell'opposizione - compresa quella interna che gode di una libertà limitata - è in grado, oggi, di presentare questo elenco: l'unico che lo fa è anche l'unico la cui attività continua ad essere considerata legale di fatto (gli altri sono illegali solo in termini di diritto). Se questo dimostrasse esclusivamente una grande capacità organizzativa, il dato sarebbe importante ma non decisivo: il fatto è che dimostra prima di tutto una presa reale nel paese, una

preziosa politica prima che organizzativa. Una realtà di cui il governo dimostrava di tenere conto dal momento che non aveva reagito in alcun modo alla notizia della conferenza stampa del segretario del PCE; l'unico commento ufficiale era venuto dal sottosegretario all'ordine pubblico, Felix Hernandez Gil, il quale aveva dichiarato: «Il governo continua a considerare illegale e proibita la presenza di Santiago Carrillo in Spagna in quanto non gli è stato concesso il passaporto che aveva richiesto. Le misure che saranno prese contro di lui sono quelle previste contro ogni persona che clandestinamente si introduce e rimanga in territorio spagnolo una volta che sia stata scoperta ed arrestata e senza pregiudizio per la persecuzione di altri reati che possa aver commesso». Un atteggiamento distaccato, come si vede, suggerito anche dal fatto che egli stesso, il giorno 10, si era recato a Madrid per consegnargli la lettera con la quale la delegazione delle forze democratiche propone l'immediato inizio di negoziati fra il Governo e l'opposizione. Quanto è accaduto questa mattina, però, potrebbe spostare i termini della questione, esaltando come desiderava la destra, allontanando nel tempo la prospettiva. A questo punto è da attendersi che il franchismo scatto l'ultima battaglia sul referendum, invitando l'elettore a votare contro una riforma che già da prima era condannata come lesa ad indebolire le strutture dello Stato fascista (uno degli slogan che appaiono su tutti i muri è quello che dice: «Francovoterebbe no»); oggi c'è un argomento in più per chiedere il ritorno al passato. Così come, sul versante opposto, Suarez può far leva su questa prospettiva per chiedere che tutti si rechino alle urne a contrastare il pericolo di un passo indietro: un argomento, insomma, che potrebbe risultare il più persuasivo della massiccia campagna condotta fino ad oggi per contrastare gli appelli di «all'estensione diritto» lanciati dall'opposizione democratica. I posti di blocco che rinerano Madrid e gli elicotteri che sorvolano la città che si stava svuotando come di consueto per il fine settimana diventano un'arma efficace di persuasione: il punto più grande che il potere poteva dare a se stesso o che i folli gruppetti potessero offrire alla continuità del franchismo. Un giudizio che non viene modificato neppure dalla notizia, diffusasi nel tardo pomeriggio, secondo la quale il rapimento di Oriol sarebbe stato rivendicato dal ramo militare dell'ETA-V Assemblea la quale avrebbe chiesto per la liberazione dell'uomo politico una somma pari a circa 10 miliardi di lire e la liberazione di tutti i prigionieri baschi. Non viene modificato in quanto la delegazione dell'opposizione democratica che deve trattare col governo ha nei suoi sette punti rivendicativi proprio la richiesta che il decreto di amnistia dei mesi scorsi sia esteso ai prigionieri politici baschi ed era - ed è - presumibile che l'obiettivo possa essere raggiunto senza ricorrere ad un gesto che non serve alla causa delle rivendicazioni basche, ma può anzi danneggiarla nella misura in cui viene oggettivamente in aiuto alle posizioni della destra franchista. Il fatto che Oriol sia un basco nella cui storia di fedeltà al regime Franco ci sono elementi tragici non modifica l'analisi: il gesto è condannabile e esasperato in sé, lo diviene ancor più per il momento in cui è stato compiuto, mentre cioè le forze democratiche stanno impegnandosi in ogni sforzo per costringere il governo a cancellare la tragica pagina di Euzkadi. Era stato facile prevedere, purtroppo, che episodi simili a quanto l'ETA-V Assemblea aveva deciso di trasformarsi in forza politica e la sua ala militare si era staccata, decisa invece a continuare la lotta armata: vari fatti, da allora, hanno posto i militanti del ramo militare dell'ETA-V Assemblea in una posizione che ha creato molte difficoltà all'evoluzione del processo politico. Ora c'è questo episodio che investe la Spagna - come abbiamo già detto - in un momento particolarmente delicato e che sembra voler creare difficoltà anche al processo di unificazione delle forze democratiche basche, le uniche di tutto il Paese che non abbiano ancora un organismo unitario e che si accingono a costituirlo. Anche sotto questo profilo l'episodio - che è effettivamente da attribuirsi all'ETA - combacia perfettamente con le aspirazioni del franchismo.

L'OLP: uno Stato palestinese favorirà la pace con Israele

Un dirigente palestinese afferma che da ciò possono nascere «ponti di comprensione con gli ebrei» - Riunione dell'organizzazione a Damasco

IL CAIRO, 11. Alla vigilia della riunione del Consiglio centrale palestinese, che si apre domani a Damasco, un dirigente dell'OLP ha dichiarato che la costituzione di uno Stato della Palestina fra Israele e la Giordania rappresenterebbe un passo verso la pace in Medio Oriente. Saeed Kamal, vice direttore del dipartimento politico dell'Organizzazione per la liberazione palestinese (OLP), ha fatto queste affermazioni nel corso di una trasmissione televisiva egiziana, dedicata al problema palestinese. Egli ha aggiunto che «quando noi ci pronunciamo per la creazione di uno Stato sulla sponda occidentale del Giordania e nel settore di Gaza, consideriamo ciò un passo verso la pace, e non significa che siamo contro la costruzione di punti di comprensione con gli ebrei». Questi «ponti» - ha precisato Kamal - sono qualcosa che «spetterà alle future generazioni decidere». In una posizione analoga è stata

espressa dal presidente egiziano Anwar Sadat, che più volte ha affermato che l'Egitto è pronto a firmare un trattato di pace con Israele, ma che lascerebbe alle generazioni future il compito di instaurare relazioni diplomatiche, commerciali e di altro genere. Faruk Kaddumi, direttore del dipartimento politico dell'OLP, aveva già dichiarato il mese scorso a New York che l'organizzazione palestinese è ora disposta ad accettare la costituzione di uno Stato della Palestina formato dalle terre lungo la riva occidentale del Giordania e dalla striscia di Gaza, territori occupati da Israele con la guerra del giugno 1967. Precedenti dichiarazioni sostenevano la creazione di uno stato secolare, comprendente musulmani, cristiani ed ebrei.

La riunione di Damasco si apre tre giorni dopo che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato due risoluzioni: la prima in favore della ripresa della conferenza di Ginevra, la seconda con una esplicita presa di posizione in favore della partecipazione dell'OLP alla conferenza. Israele, che si è sempre rifiutato di negoziare direttamente con l'OLP, ha respinto le due risoluzioni. Secondo il quotidiano filo-palestinese «Al Moharrer», l'agenda della riunione di Damasco comprende la situazione in Libano, gli sviluppi nei territori occupati da Israele, le relazioni tra il movimento della resistenza palestinese e gli Stati arabi, le iniziative per risolvere la crisi del Medio Oriente. Non dovrebbero essere trascurate le discussioni sul recente viaggio di Arafat nei paesi socialisti. Il fronte del rifiuto, a la secessionista palestinese cui fa capo il fronte per la liberazione della Palestina (PFLP) diretto da George Habbash, ha annunciato che non sarà presente alla riunione di Damasco. Il fronte si è staccato dall'OLP nel settembre 1974, in segno di protesta per il gruppo dirigente dell'OLP.

In Uruguay contrasti aperti tra i militari Crescono intanto difficoltà economiche e inflazione

MONTEVIDEO, 11. Una ridda di voci riferisce l'IPS - corre in questa capitale su gravi contrasti all'interno delle forze armate. Mentre gli uruguayani rivolgevano la loro attenzione alla crisi di governo (i ministri degli Esteri e della Agricoltura sono dimissionari), un susseguirsi di riunioni tra gli alti ufficiali indicava che in campo militare esistono le premesse per un'autentica crisi. Il comandante in capo dell'esercito, generale Julio Cesar Vadora, dovrà lasciare la carica per raggiunti limiti di età e di anzianità e a corsa verso il posto che resterà vacante è già cominciata. Ecco il problema, la cui importanza si può valutare tenendo in conto che è nelle forze armate che risiede il potere. Il dominio militare degli ultimi anni si è basato su una unità ferrea. Numerosi raggruppamenti interni, correnti, quadri e sottogruppi, si sono sentiti e rappresentati dal Comando generale delle forze armate e il Comando generale delle forze armate è presieduto dal comandante in capo dell'esercito. E' questo il generale Vadora, che do

vrà essere sostituito. Candidati naturali alla nomina sono i capi delle divisioni 1 e 4, i generali Esteban Cristi e Gregorio Alvarez. I due aspiranti alla sostituzione riferisce ancora l'IPS - rappresentano, apparentemente, due linee diverse tra le quali c'è stata finora la mediazione di Vadora. Cristi è fautore di una linea dura. Alvarez, invece, fa passare per liberale, anche se non ha mancato di lodare il presidente cileño Pinochet, dal quale è stato decorato, e gli si attribuiscono doti di politico. Entro la fine dell'anno è prevista la riunione che dovrà decidere sul contrasto. Tutto dipende da come la crisi economica è sempre grave, non si è riusciti a bloccare la inflazione galoppante, due ministri sono dimissionari e alla presidenza della repubblica c'è Aparicio Mendez. L'uomo che durante la campagna elettorale USA ha attaccato violentemente i parlamentari del partito democratico e il candidato presidenziale di questo partito, quel Jimmy Carter che il 20 gennaio entrerà alla Casa Bianca.

Ancora in alto mare la crisi in Giappone Il successore di Miki incontra difficoltà Fukuda è osteggiato dal «nuovo Club liberale»

TOKIO, 11. La crisi seguita alla sconfitta del partito liberale democratico giapponese è ancora lungi dall'essere risolta, anche se il partito è riuscito ad assicurarsi il controllo della nuova Camera con lo apporto dei conservatori indipendenti. Il primo ministro Miki dovrebbe annunciare le sue dimissioni lunedì o martedì e in pari tempo presentare un progetto di riforma del partito che, si ritiene, porrebbe fine alle correnti organizzate. Il suo posto dovrebbe essere preso dall'ex vice primo ministro Fukuda, che guida la corrente più forte. Ma lo appoggio delle altre correnti a Fukuda sembra meno certo di quanto era apparso in un primo momento. Fukuda, la cui corrente conta cinquantuno membri, avrebbe offerto a Ohira, che ha tentato di restare al posto di segretario del partito. Le altre correnti sono quella di Tanaka, che conta quarantadue membri, quella di Nakasone, ex-segretario generale, che ne ha trentotto e quella dello stesso Miki, che ne ha trentadue. Contro Fukuda sono schie-

ratati i dirigenti del «nuovo Club liberale», gruppo uscito da una scissione del partito che si è fortemente consolidato nelle elezioni. Il loro segretario, Kono, ha dichiarato che un governo Fukuda «sarebbe peggiore del governo Miki». Sul piano economico sembrano frattanto accentuarsi i segni del rallentamento delle attività ufficiali, vari fatti, di quest'anno (luglio e settembre) il tasso di aumento del prodotto nazionale lordo è sceso allo 0,3 per cento, contro l'1,3 per cento del secondo trimestre e il 3,2 per cento del primo. L'ente per la pianificazione economica, che ha rilasciato questi dati, attribuisce il declino al contenimento delle spese individuali, al rallentamento nella costruzione di alloggi, alla diminuzione degli investimenti in genere, alla riduzione delle spese governative e degli introiti dall'estero. L'aumento dei prezzi è stato in novembre dello 0,3 per cento maggiore rispetto al mese precedente, ma del 6,6 per cento maggiore rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Kino Marzullo

Dedicato a chi non crede più a Babbo Natale.

Chi non crede più a Babbo Natale, però, vuole comprare bene. Il Conad, Consorzio Nazionale Dettaglianti, propone un ricco paniere di prodotti alimentari a prezzi particolarmente vantaggiosi. Nei negozi Conad si trovano anche specialità regionali, prodotti genuini e vini tipici.

Questo è possibile quando 19471 dettaglianti aderiscono al movimento cooperativo.

Table with 3 columns of products and prices. Products include: Panelone CONAD, Pandoro CONAD, Panforte CONAD, Torrone PERNIGOTTI, Caffè DANA 88, Asti Spumante CINZANO, Whisky JOHNNIE WALKER, Brandy STOCK 84, Amaro RAMAZZOTTI, Moscato spumante COURONNE IMPERIALE, Moscato spumante GRAN RISERVA VALDESINO, Brandy DANA 88, Tea DANA 88, Olio di semi vari DORITA, Marmese DORITA, Margarina GRADINA, Burro PRATIVERDI, Olio di semi di Mais GIGLIO ORO, Antipasto SABRINA, Olive verdi intere SABRINA, Funghi Champignons SABRINA, Torno PALMERA, Parmigiano Reggiano.

CONAD E' COOPERAZIONE

STUDIO 2 A vendesi MILANO COLOGNO MONZESE SEGRATE BRESCIO PIOTTELLO CARUGATE CORSICO BARANZATE APPIANO GENTILE (Como) ELO (Lecco)

Comune di Mirandola Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 1 posto di bibliotecario. Comune di Mirandola Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 2 posti di insegnanti di Scuola Materna. Comune di Mirandola Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 4 posti di educatori della prima infanzia.